

"La vita che ti diedi" di Luigi Pirandello in scena al teatro Quirino

Distacco

struggente

di daniela schiazzano

Parlare di amore materno il giorno in cui una madre di Ragusa finisce in carcere con l'accusa di omicidio aggravato per avere strangolato è gettato in un canale il figlio di otto anni, può sembrare uno sberleffo. Eppure l'altra sera al Quirino il dramma di Pirandello *La vita che ti diedi* ha raccolto dieci minuti di applausi. Un'ora e mezza senza intervallo per raccontare la storia di una madre che perde il figlio e rifiuta di accettare la realtà. Si comporta come se fosse ancora vivo e tenta di coinvolgere nel suo gioco chiunque le si presenti davanti. L'amore materno, la presenza-assenza, meccanismi cari a Freud, gli stessi in ogni tempo, rendono lo spettacolo particolarmente attuale. Patrizia Mi-

lani è donn'Anna Luna, la madre che vede tornare il figlio a casa dopo sette anni di attesa e lo vede morire poco dopo, di malattia. Il suo dolore si intreccia con quello dell'amante del defunto Lucia Maubel, per passione della quale il figlio era partito è che adesso è incinta. Lucia, interpretata da Irene Villa, si dispera: ha abbandonato marito e altri due figli e adesso le resta un bambino in grembo e l'odore dell'amato. Le due donne si abbracciano e piangono ma donn'Anna sa che resterà sola col suo dolore. La vita che Lucia porta in grembo è la testimonianza che il figlio non era più suo da molto tempo. Ma l'amore materno, per quanto deformato e ossessivo resta un sentimento positivo, un elemento

di riscatto. Pirandello scrisse questo dramma lacerante nel 1923 per Eleonora Duse, che non riuscì a interpretarlo perché morì poco dopo. In una lettera alla figlia l'autore scrisse: "Questa tragedia mi sembra la cosa più alta e pura che sia uscita dalla mia fantasia". Marco Bernardi, il regista, restituisce la stessa purezza al pubblico. In scena Carlo Simoni è Don Giorgio, Giovanna Rossi la madre di Lucia. Gli altri della compagnia del Teatro Stabile di Bolzano sono: Gianna Coletti, Karoline Comarella, Paolo Grossi, Sandra Mangini, Riccardo Zini. Essenziali le scene di Gisbert Jaekel, ricercati i costumi di Roberto Banci. *La vita che ti diedi* è uno spettacolo da non perdere, in scena fino al 21 dicembre.



Nella foto, Carlo Simoni con Patrizia Milani protagonisti della pièce

RIPRODUZIONE CONSENTITA

